

Acta Italus Hortus

Riassunti dei lavori

XIV Giornate Scientifiche SOI

Torino, 21-22 giugno 2023

A cura di

Gabriele Loris Beccaro, Andrea Ertani, Valentina Scariot



Publicata dalla Società di Ortoflorofrutticoltura Italiana (SOI)

Acta Italus Hortus

Pubblicazione della Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI)
Numero 28

Politica editoriale. Acta - Italus Hortus è una collana dedicata agli Atti di convegni organizzati o patrocinati dalla Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI). La pubblicazione degli articoli è sotto la responsabilità dell'Organizzatore del convegno e/o del(i) curatore(i) del volume. I contributi sono di norma in italiano, con un ampio abstract e didascalie di tabelle e figure in lingua inglese. I lavori pubblicati sono soggetti a revisione da parte del Comitato Scientifico ed Editoriale del convegno prima della loro accettazione definitiva per la stampa.

Aims and Scope. Acta - Italus Hortus publishes Proceedings of Conferences organized under the aegis of Italian Society for Horticultural Sciences (SOI). Articles are reviewed by the Scientific Committee of the Conference before final acceptance. The publication of articles is under the responsibility of the Convenor and/or of the Editor(s) of the Conference Proceedings. All contributions appear in Italian with an extended summary, captions and legends in English.

Sintesi della procedura per la pubblicazione di Atti di Convegni su Acta - Italus Hortus

La richiesta di pubblicazione Atti di convegno su Acta - Italus Hortus va inviata al Direttore Responsabile e al Direttore Scientifico e deve includere l'elenco dei componenti del Comitato Scientifico ed editoriale del Convegno e l'indicazione del Curatore degli Atti. La richiesta viene esaminata dal Comitato Scientifico-Editoriale di Italus Hortus, ed accettata sulla base delle informazioni fornite dal Comitato Organizzatore del Convegno e dell'interesse per i soci SOI per la tematica proposta.

Il Comitato Organizzatore del Convegno si impegna a coprire il costo della stampa del numero di Acta - Italus Hortus e a fornire alla Segreteria Editoriale i testi e le figure in formato elettronico, redatti secondo le norme editoriali riportate in terza di copertina e sul sito web della SOI (www.soihs.it). Al Curatore degli Atti saranno inviate le bozze tipografiche per la correzione.

Direttore Responsabile / Managing Editor: Elvio Bellini, Università di Firenze

Direzione Scientifica / Editor: Emilia Caboni, CREA, e Roberta Paradiso, Università di Napoli Federico II

Segreteria Editoriale / Secretary: Francesco Baroncini, Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana

Editore: Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana (SOI), Firenze

Direzione e Redazione: Viale delle Idee, 30 - 50019 Sesto Fiorentino (FI); tel. 055.4574067

e-mail: segreteria@soihs.org; sito web: <http://www.soihs.it>

ISBN: 978-88-32054-05-7

© 2023 by SOI - Firenze

Riassunti dei lavori presentati alle

XIV Giornate Scientifiche SOI
L'ortoflorofrutticoltura per la transizione ecologica



Torino, 21-22 giugno 2023

Volume a cura di
Gabriele Loris Beccaro, Andrea Ertani, Valentina Scariot

Effetto dell'epoca di trapianto e del livello di azoto sulle caratteristiche morfologiche e produttive della cardogna comune (*Scolymus hispanicus* L.)

Sergio L.¹, Cantore V.¹, Boari F.^{1*}, Casella F.¹, Denora M.², Candido V.²

¹ - Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISPA), Via Amendola, 122/O, 70125 Bari, Italia

² - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo (DiCEM), Università degli studi della Basilicata, Via Lanera, 10, 75100 Matera, Italia

* francesca.boari@ispa.cnr.it

Negli ultimi anni si è manifestato un forte desiderio di recuperare le tradizioni culinarie, di riscoprire antichi sapori, di ampliare la gamma delle preparazioni alimentari e soprattutto di consumare prodotti salutari locali. Tutto ciò ha portato ad una rinnovata attenzione verso le piante spontanee eduli, ingredienti tipici di molte ricette tradizionali, ma talvolta difficili da reperire sul mercato. Nelle regioni dell'Italia meridionale, assume un notevole interesse la cardogna comune o cardoncello (*Scolymus hispanicus* L.), appartenente alla famiglia delle Asteraceae ed originaria della regione mediterranea. La si può trovare negli incolti e lungo i bordi delle strade. La specie è apprezzata non solo come ingrediente di numerose ricette tradizionali consumate durante le festività natalizie e pasquali, ma anche per le sue proprietà salutistiche. Presenta proprietà antibatteriche, antinfiammatorie ed antitumorali ed è inoltre fonte di calcio, potassio e magnesio. La crescente domanda da parte dei consumatori e la difficoltà di reperire il materiale allo stato spontaneo hanno stimolato la sua messa a coltura. Tuttavia, la letteratura manca di riscontri sperimentali relativi allo studio delle tecniche di coltivazione di questa specie. Nell'ambito del progetto di ricerca Bo.Bio.Ga., finanziato dal PSR della Regione Puglia, è stata realizzata una ricerca volta a studiare le caratteristiche morfologiche e produttive della cardogna comune trapiantata in due epoche (novembre e febbraio) e sottoposta a 3 livelli di azoto (0, 100 e 200 kg N ha⁻¹, indicati rispettivamente N₀, N₁₀₀ e N₂₀₀). I semi di cardogna sono stati reperiti in aree incolte in prossimità del bosco "Difesa grande" di Gravina in Puglia, e seminati in contenitori alveolati per la preparazione delle piantine. Le prove di campo sperimentali sono state realizzate in agro di Gravina in Puglia presso l'azienda agricola "Ditaranto", con un disegno sperimentale a parcelle suddivise con tre ripetizioni. Nel corso dei diversi cicli colturali sono stati rilevati i ritmi di accrescimento, le fasi fenologiche, l'indice SPAD e l'eventuale presenza di parassiti o malattie. I risultati hanno evidenziato che con il ritardo dell'epoca di impianto la produzione si dimezza. Infatti, la produzione commerciabile, in media, è stata pari a 1,67 e 0,85 kg m⁻², rispettivamente per la prima e seconda epoca, mentre la produzione commerciabile di prodotto toelettato è stata pari, rispettivamente, a 0,75 e 0,36 kg m⁻². La resa in prodotto toelettato è stata pari a circa il 44% per la prima epoca e 41% per la seconda. Le differenze di produzione sono state determinate dal diverso peso medio delle piante a sua volta influenzato sia dal numero di foglie per pianta che dalle loro dimensioni (lunghezza e larghezza). La cardogna, inoltre, mostra una bassa risposta alla concimazione azotata. Infatti, tra il testimone non concimato (N₀) e N₁₀₀ si è registrato un incremento produttivo limitato (circa il 6 e 15% alla prima epoca, e 15 e 12% alla seconda epoca, rispettivamente di prodotto commerciabile e prodotto toelettato commerciabile), mentre con la dose massima (N₂₀₀) non sono stati ottenuti ulteriori incrementi di produzione. L'*optimum* di disponibilità di N raggiunto con la dose intermedia di concimazione è confermato dai dati di SPAD che indicano il contenuto di clorofilla delle foglie che, notoriamente, è strettamente correlato alla disponibilità di azoto. Infatti, in entrambe le epoche, i valori più bassi sono stati registrati per N₀, mentre in N₂₀₀ non sono stati osservati incrementi ulteriori rispetto a N₁₀₀. Quelli ottenuti in questa ricerca sono risultati preliminari che possono essere utili agli operatori del settore per la messa a coltura della cardogna comune. Ulteriori studi sono necessari per valutare la risposta ad altre pratiche agronomiche.

Parole chiave: cardogna, epoca di impianto, concimazione azotata, morfologia, clorofilla, produzione